

Ad ogni modo, mi riservo di fare gli opportuni studi, tanto per Torino, quanto per le altre sedi giudiziarie; e in questo senso aderisco alla proposta dell'onorevole Giunta per l'invio di questa petizioni al ministero di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta della Giunta delle elezioni in riguardo alla petizione numero 8507, per l'invio al ministro di grazia e giustizia e dei culti della petizione stessa.

(È approvata).

Segue la petizione numero 6518: « Il deputato Ciuffelli presenta una petizione del dottore Luigi Angelini, il quale, anche a nome della maggioranza dei reduci che combatterono contro l'esercito pontificio nel 1860, col nome di Cacciatori del Tevere, chiede che venga votata in loro favore una legge eguale a quella dei reduci garibaldini della campagna del 1867 nell'Agro Romano ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertetti.

BERTETTI, *relatore*. Con questa petizione si ricorre ad un avvenimento di indole storica notevolissimo. Nel 1860 si formò un'associazione di persone col titolo di « Cacciatori del Tevere » intesa a combattere l'esercito pontificio nel territorio dell'Umbria e nel cosiddetto patrimonio di San Pietro, sotto il comando del colonnello Masi. La Giunta delle petizioni non ha potuto, perchè non sarebbe competenza sua, riconoscere dal punto di vista degli effetti di qualsiasi genere la esistenza e la proporzione dell'avvenimento di indole storica al quale si accenna. Non v'è dubbio però che questo avvenimento meriti l'attenzione e la simpatia del Parlamento italiano; e quindi, trattandosi di una petizione pervenuta regolarmente, la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera l'invio della petizione stessa al Ministero della guerra per i provvedimenti che esso crederà di prendere in proposito.

Si sa che ripetute leggi hanno provveduto alle persone che combatterono contro lo Stato pontificio prima del 1870. La petizione è diretta ad ottenere che uguale provvedimento si prenda rispetto a questi che fecero parte del Corpo dei Cacciatori del Tevere. Certamente sono pochi i superstiti, sono rimasti pochi di poca importanza numerica, ma l'importanza patriottica delle loro operazioni è uguale se non maggiore, tanto più essendo trascorso quasi mezzo secolo. Quindi, ripeto, la Giunta delle petizioni conclude per il rinvio di questa petizione al ministro della

guerra per i provvedimenti che si credano opportuni sull'argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il ministro della guerra non può non associarsi alla generosa iniziativa, e quindi non solo non si oppone al voto della Giunta delle petizioni, ma si riserva di studiare col maggiore interessamento se e quali provvedimenti sia possibile di prendere.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per risparmiarci di tornare altra volta sull'argomento, voglio far presente al mio collega della guerra che, oltre i cacciatori del Tevere, in quel tempo ci furono anche i cacciatori dell'Appennino i quali s'impadronirono di Urbino, Fossombrone ed altre terre prima che le truppe regolari intraprendessero la campagna delle Marche. Onde vorrei pregarlo di tener conto anche di quei volontari che si chiamarono « Cacciatori dell'Appennino », ed ottennero già di fregiarsi della medaglia commemorativa della campagna. (*Bene!*)

*Una voce*. Un affare in famiglia! (*Si ride*).

*Un'altra voce*. Questa è una petizione che fa il presidente del Consiglio. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Pongo a partito le conclusioni della Giunta delle petizioni su questa petizione 6518, per l'invio al ministro della guerra, nel quale il ministro stesso consente.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 6523: « Vincenzo Troise, rendendosi interprete dei voti degli altri uscieri del Tribunale di Napoli, fa istanza perchè, tenuto conto delle loro misere condizioni economiche, venga, con apposito organico, accresciuto il loro stipendio e provveduto al loro avvenire ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte per riferire circa questa petizione.

MEZZANOTTE, *relatore*. La Commissione ha fatto attento esame di questa petizione; ed avendo riconosciuto che questi uscieri sono trattati veramente non tanto bene, propone di inviare la petizione medesima al ministro guardasigilli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. In ordine a que-